

MAMMA MARGHERITA NEWS

APRILE 2024

La Settimana della legalità ha visto impegnate tutte le scuole: 5 giorni di laboratori, conferenze e attività per minori, giovani e adulti del quartiere con ospiti illustri e importanti collaborazioni. Nello specifico i bambini della scuola dell'infanzia hanno approfondito il tema della

"valorizzazione della casa comune", al mattino passeggiata nel quartiere e laboratorio condotto dalla dott.sa Marta Romano di Eduiren, in collaborazione con Amiat.

LA SETTIMANA DELLA LEGALITA'

[LINK VIDEO](#)

"EDUCARE FRA DENTRO FUORI. PERSONE, AMBIENTI E LUOGHI INTORNO A NOI"



NEW

"nuovo progetto SPAZIO AI LIBRI"

Alcuni genitori hanno progettato uno spazio dedicato ai libri, catalogandone oltre 150.

Si potrà accedere con una tessera che verrà data ad ogni bambino e verranno promosse iniziative culturali e incontri di lettura



IMPRONTA EDUCATIVA

La partecipazione alle attività proposte e la collaborazione per nuove progettualità contribuisce alla creazione di un sistema integrato tra scuola e famiglia, che è vera testimonianza di un cammino di Comunità che promuove il bene dei bambini.

Costruiamo legami di comunità

I bambini della sezione rosa, dopo aver dialogato e approfondito cosa si intende con la parola “PERSONA”, hanno avuto la possibilità di conoscere meglio sé stessi e i propri compagni.

In seguito la loro curiosità li ha spinti a decidere di organizzare un’uscita per le vie del quartiere per provare a conoscere le persone che avrebbero incontrato, intrattenendo con loro una conversazione e chiedendo se avessero potuto scattare qualche foto e facendo loro alcune domande che avevano pensato a scuola, preparando una vera e propria intervista.

Prima di uscire in passeggiata si è pensato a quali strumenti sarebbero stati utili e così si è deciso insieme di portare;

- un foglio con le domande da porre alle persone,
- matite,
- fogli bianchi per scrivere le risposte,
- la macchina fotografica per poter scegliere le immagini che potessero documentare il percorso.

Qualcuno prima di uscire ha chiesto di poter portare il metro, affermando: “possiamo anche misurare le persone”! Questo aspetto è emerso perchè precedentemente avevamo svolto un articolato lavoro sulle altezze dei bambini della sezione e riprendere i concetti emersi e poter fare dei confronti suscitava interesse.

Arrivato il giorno della passeggiata ci si è organizzati dividendosi bene i compiti: qualcuno avrebbe intervistato, altri avrebbero scritto le risposte, altri avrebbero fotografato e altri misurato.

Durante il tragitto era evidente un po’ di imbarazzo da parte dei bambini nel fermare le persone per intervistarle, ma dopo un po’ i bambini hanno iniziato a sentirsi più sicuri e ad indicare già da lontano la persona che avrebbero voluto incontrare.

“Intervistiamo lui...” “ Sta arrivando una persona, andiamo a conoscerla!” “ Io penso che potremmo chiedere a quei due signori che chiacchierano...” “Perchè non chiediamo a quel ragazzo? Ora è fermo, non ha fretta.”

I bambini erano davvero entusiasti dell’esperienza che stavano vivendo e ognuno riusciva a svolgere con responsabilità il proprio compito, riuscivano ad aiutarsi, soprattutto nello scegliere l’inquadratura corretta della foto

Al rientro a scuola, poter rivedere le foto scattate e raccontare così l’esperienza li ha entusiasmati.

maestra Alessia



Era un mercoledì mattina di aprile quando i bimbi e le bimbe degli "Azzurri" hanno indossato giacche e cappelli e sono usciti da scuola per svolgere una piccola uscita, mirata alla conoscenza del proprio quartiere. Ad accompagnarli c'era la maestra Marilena, ovviamente, la mamma di Bianca, Enza, e infine io.

Mi presento, sono Beatrice, educatrice professionale dell'Istituto dei Sordi di Torino e svolgo ormai da tre anni, in questa scuola, un servizio di educativa territoriale dedicato principalmente a Bianca, una bimba con sordità, ma che inevitabilmente coinvolge tutti i bimbi.

Quando siamo usciti, i bimbi e le bimbe erano in fermento. Sarebbe bello poter vivere ancora l'emozione così pura di un bambino; perché certo, una breve passeggiata intorno alla scuola vista da fuori può sembrare inutile e poco stimolante, ma per chi ancora il mondo lo deve scoprire può essere una grande esperienza.

L'obiettivo della passeggiata era proprio conoscere ciò che circonda il luogo in cui ogni giorno questi bimbi passano le giornate e collezionano i primi ricordi; l'attività nascondeva dietro una progettazione, svolta nei giorni precedenti (ma anche nei mesi precedenti), nella quale la classe, insieme alla maestra Marilena, ha disegnato una mappa dell'itinerario che avrebbero eseguito, con le tappe e i luoghi che avrebbero incontrato. Come ci si può aspettare non è certo il monumento nazionale quello che si andava cercando, al contrario si sono osservati i luoghi della quotidianità: il bar del quartiere, la cartoleria che tutti frequentano, addirittura l'ingresso della banca dove ai bambini è stato concesso di entrare per visitarne l'interno. La regola, però, era assoluto silenzio.

Questo perché è importante non solo conoscere il mondo intorno a noi, ma anche rispettarne le regole sociali.

Infatti è proprio con queste attività che la scuola "Mamma Margherita" insegna ai bambini a comportarsi in tutte le circostanze. La maestra Marilena era molto attenta ad avvisare la classe quando era necessario fare un po' più di silenzio lungo la strada, per non disturbare la quiete, o quando bisognava fare veramente attenzione a camminare ordinati e con responsabilità. Quest'ultimo concetto è essenziale quando si svolgono delle uscite sul territorio; infatti è con l'educazione alla responsabilità che si decide come deve comporsi una fila: i bimbi più grandi devono tenere la mano di quelli più piccoli, devono preoccuparsi che non si perdano e dar loro esempio di come ci si comporta in una situazione diversa dal solito. Inoltre a turno tutti i bimbi avevano un ruolo, quindi la responsabilità di preoccuparsi di un oggetto da conservare: ad esempio la mappa, uno zainetto con alcune utilità per la classe (come i fazzoletti o il quaderno in cui annotare ciò che vedevano), la macchina fotografica per imprimere nei ricordi l'esperienza vissuta.

La passeggiata è stata un bel momento, per nulla facile per chi accompagnava la classe, bisogna dirlo, ma ciò che motiva a farlo è proprio vedere la meraviglia negli occhi di un bambino o di una bambina che osserva il mondo nella sua semplicità, che si stupisce di vedere mille fiori colorati esposti fuori da un negozio, o che entusiasta riconosce il negozio dove tutti i giorni va a comprare il pane col proprio nonno; e infine, è avere la consapevolezza di aver contribuito a far conoscere un pezzetto di mondo a chi deve ancora cavalcarlo.

Questo è stato l'ultimo anno scolastico per me in questa scuola, dal prossimo seguirò Bianca alla scuola primaria.

Sono contenta di poter lasciare una piccola traccia in questo luogo poiché sicuramente la scuola l'ha lasciata a me. La scuola "Mamma Margherita" mi ha insegnato che non è necessario avere importanti risorse per educare i bambini e le bambine a stare al mondo, a volte basta essere liberi di esprimere la propria immaginazione, avendo a disposizione anche solo un po' di colori e dei pennelli. Infatti quello che fa questa scuola è proprio quello di far sviluppare ad ognuno la propria creatività, con il materiale che desidera, posto liberamente alla sua portata.

L'importanza di maneggiare oggetti e materiali diversi è essenziale, come lo è diversificare e offrire tantissimi stimoli; come l'orto didattico, fondamentale per immergersi nella natura, conoscere lo sviluppo di una pianta o un ortaggio, prendersene le responsabilità.

Don Bosco diceva che l'educazione è cosa del cuore, ed è con il cuore che ogni maestra della scuola "Mamma Margherita" ogni giorno accoglie un bambino felice e stringe a sé quello che piange.

Beatrice





**LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI A SCUOLA...
RACCONTATI DAI BAMBINI**

In questi mesi abbiamo avuto più volte il piacere di invitare i genitori (o nel caso loro non potessero nonne/i, zie o zii o a volte anche sorelle maggiori) per permettere loro di trascorrere del tempo con i piccoli qui a scuola, entrando così a far parte della nostra quotidianità.

Questo mese c'è stato l'atelier del dono per la festa della mamma e così abbiamo colto l'occasione per intervistare i bimbi dell'ultimo anno chiedendo loro cosa ne pensassero della partecipazione a scuola dei genitori.

Che cosa è per voi l'atelier del dono?

"È la festa della mamma" (Maya)

"E' la festa del papà" (Lucrezia)

"Sono i regalini e i lavoretti" (Enea e Nicolò).

In queste occasioni si decora, si disegna, si colora e si crea con i genitori o con i nonni."



Cosa vi piace di quando ci sono gli atelier del dono?

"Mi piace quando prepariamo con la maestra Vivi il materiale e poi quando facciamo i lavoretti" (Lucrezia)

"Mi piace stare con i genitori a scuola e così conoscono altri bambini, i miei compagni e quando facciamo festa" (Enea)

"Mi è piaciuto quando è venuta nonna così ha fatto una cosa nuova" (Nicolò)

"Mi ricordo di tanto tempo fa che è venuta mamma a scuola e ho fatto la tovaglietta per il papà e papà ancora a casa a volte la usa per fare colazione." (Marco)

"La cosa che non mi piace è quando i genitori vanno via: vorrei andare via con loro oppure farli stare tutto il giorno qui." (Enea)



...se dovessimo inventare un nuovo Atelier con la partecipazione dei genitori, quale potrebbe essere?

"L'Atelier di Carnevale: potremmo cucinare le bugie con i genitori, creare con loro dei

costumi con la lana e dovremmo cucirli e poi fare una grande festa con loro." (Enea, Marco, Lucrezia)



Testimonianze dei bambini grandi delle sezioni gialla .

GIORNATA SULLA LEGALITA' "La valorizzazione della Casa comune" in collaborazione con EDUIREN e AMIAT

Al mattino, tutti i bimbi dell'ultimo anno si sono recati ai giardini "Peppino Impastato, vicino al Giovanni Bosco, dove ad attenderci c'erano una vigilessa e un operatore ecologico.

In un primo momento hanno spiegato l'importanza di prendersi cura della terra, il posto in cui viviamo, proprio perchè è nostro dobbiamo prendercene cura altrimenti soffre. Hanno spiegato poi ai bambini cosa avremmo fatto insieme: raccogliere, con la pinza che usano gli operatori ecologici, le cose che troviamo per terra senza fare distinzione tra cose naturali e rifiuti.

Ci siamo divisi in tre gruppi e con una pinza abbiamo raccolto le cose da terra.

Raccogliamo tutto ciò che ci colpisce e ci rendiamo conto che, se si guarda attentamente, si possono trovare tante cose.

Dopo un pò ci siamo radunati con il nostro sacco pieno di cose.

Sistemato un telo a terra, l'attività successiva è quella di aprire i sacchi e tirare fuori le cose raccolte.

Le abbiamo divise in due mucchi: uno di cose naturali, come rametti e foglie, e uno di cose non naturali, come cartacce, tappi e cicche di sigarette...

Da subito ci rendiamo conto che ci sono troppi rifiuti per terra che fanno male alla terra.

L'operatore ecologico spiega ai bambini il suo lavoro: pulisce le strade, raccoglie tantissimi sacchi di immondizia e li carica sul suo camioncino e poi, a fine turno, va a svuotarlo.

Jessica fa notare ai bambini il suo abbigliamento, soprattutto il suo giubbotto e spiega loro il motivo per cui è giallo fluo, un colore che al buio si illumina.

LEGALITA'

Un pomeriggio, insieme ai bambini più grandi, ci siamo ritrovati in salone e abbiamo provato ad affrontare questo argomento insieme, anche in vista della settimana sulla legalità che avevamo programmato programmato insieme alle altre scuole.



LA PAROLA AI BAMBINI

- Ilaria: "la terra muore con i rifiuti"*
- Edoardo: "la corteccia e gli alberi sono natura"*
- Lorenzo: "esistono cose naturali e cose non naturali"*
- Enea: "fa male che le cose non naturali stanno per terra"*
- Pietro: "la terra è di tutti, anche degli animali"*
- Giulia: "noi non dobbiamo sporcare la terra"*
- Alessandro: "la ragazza che pulisce aiuta la terra"*

ASSEMBLEA IN SEZIONE

Qualche tempo dopo, ho chiesto ai grandi di raccontare ai bambini del primo e secondo anno la loro esperienza di quel giorno e riescono a catturare la loro attenzione.

Al termine pongo ai bambini dell'ultimo anno due domande

COSA VUOL DIRE LEGALITA'?

- Alessia: "vuol dire rispettare le regole, le cose della terra possono stare per terra"*
- Ilaria: "vuol dire pulire tutto così la terra non soffoca"*
- Youseef: "rispettare la natura"*
- Leonardo D: "pulire la natura, prendersi cura"*
- Ziad: "dobbiamo raccogliere i rifiuti per terra"*
- Giulia: "usare i cestini per buttare le cose"*

COSA VUOL DIRE ESSERE CITTADINI?

- Ilaria: "rispettare le regole, vivere in casa"*
- Leonardo: "essere in carne e ossa, vivere su questa terra e rispettarla"*
- Alessia: "vuol dire essere delle persone"*
- Giulia: "stare attenti e rispettare gli altri"*
- Ziad: "vuole dire fare attenzione a piedi e in macchina"*



Al termine ho chiesto a tutti di provare a disegnare quello che i bambini dell'ultimo avevano raccontato, spiegando anche a parole:

- Leo Messineo: "una cartaccia per terre"*
- Aurora: "un fiore che fa parte della natura e un immondizia che no fa parte della natura"*
- Samuele: "spazzatura che fa male alla natura"*
- Rebecca: noi, che raccogliamo la spazzatura*
- Leonardo Frances: "l'operatore che raccoglie immondizia"*
- Viola: "i bambini devono raccogliere immondizia"*
- Leonardo Frison: "il camion raccoglie brutta immondizia"*
- Reissa: "il camion pieno di rifiuti"*
- Simona: "Le signore che raccolgono immondizia"*
- Nicole: "i bambini guardano il camion che raccoglie immondizia"*
- Gaia: "la signora che raccoglie i rifiuti"*
- Luigi: " non si butta per terra lo scarto della mela ma nel cestino apposta"*
- Clarissa: "tanti camion che raccolgono immondizia"*
- Leonardo P.: "grande camion che raccoglie immondizia"*



IL PUNTO DI VISTA DEI BAMBINI

Il sindaco dice al signore che pulisce cosa
deve fare

Fabrizio, 5 anni



Mi immagino così il sindaco nel suo ufficio
Roberta, 5 anni



Un giorno mio papà , andando a lavoro,
stava rischiando di investire una persona,
ma per fortuna si è fermato in tempo
Melissa , 5 anni



IL PUNTO DI VISTA DEI BAMBINI

Noi bambini, insieme alla maestra, abbiamo raccolto l'immondizia e pensato a come tenere pulite le strade
Alessia, 5 anni



Ho disegnato una persona che parla al telefono in macchina e non si può fare
Pietro, 5 anni

